



A POLESIO

Tradizioni e... tradizione

di Bruno Squarcia

19 maggio 1996. Festa dell'Ascensione. E' stata solennizzata con la consueta e larga partecipazione popolare: infatti alcune centinaia di gitanti, provenienti dall'ascolano e dalla Valle della Vibrata, favoriti dalla splendida giornata di sole, hanno risalito all'alba, com'è antica tradizione, l'erta strada, in alcuni tratti ridotta ad un autentico tratturo, per raggiungere la vetta.

Qui si è presentato all'orizzonte un panorama di straordinaria suggestione: visibilissimi i Sibillini, i monti della Laga e spaziando lo sguardo, verso

sud, l'imponente baluardo del Gran Sasso e lì accanto la Maiella, qua e là striati di neve; invece il fondo valle, grigio, spoglio, quasi nero; ecco perché nel tempo andato l'Ascensione veniva chiamata anche monte Nero.

LA MESSA SUL PRATO

Sul pianoro (m. 1103), accanto alla minuscola chiesetta, una ruvida croce, piantata da qualche pellegrino. I fedeli, tanti, tantissimi, non potevano essere accolti in chiesa e quindi il Parroco ha celebrato la santa messa all'aperto; la "Madonna" autotrasportata da Polesio, stava lì posata sul prato, con accanto due chierichetti. Dopo la funzione religiosa i gitanti si sono divisi in

gruppetti ed alcune coppie di ragazzi, al suono del mitico organetto hanno ballato il non dimenticato "saltarello", la "Mazurka" ed i balli del tempo che fu.

Nel tardo pomeriggio, il corteo dei fedeli si è ricomposto, per accompagnare la "Madonna" collocata su di un pulmino, a Polesio, nel Tempio a Lei dedicato. In testa alla processione, c'era la Banda di Venagrande, subito dopo il Parroco ed il capitolo diocesano, e quindi i parrocchiani. Dinanzi alla piazzetta dove è scolpita sul travertino la scritta: "Onore ai Caduti in guerra d Polesio" nuova sosta in breve raccoglimento. Quindi dinanzi alla chiesa di Polesio la solenne funzione religiosa

di ringraziamento; la gente, molta gente, ha gremito la piazzetta e la singolare gradinata, circondate dalle candide abitazioni con alle finestre vasi di gerani multicolori.

ACQUA FRESCA? MEGLIO "VINO COTTO"

Infine il "clou" della giornata: la distribuzione dei "maritozzi" a tutti i presenti, con l'invito a volersi dissetare alla vicina fontanina comunale. Ma qui c'è la sorpresa del "comitato dei festaroli": anziché sgorgare la fresca acqua del Pescara, esce festoso "vino cotto", raddoppiando l'allegria dei parrocchiani e degli ospiti.

Nel corso dei secoli l'annuale ricorrenza festiva è



Le foto: immagini d'epoca - gitanti sul prato antistante la Croce dell'Ascensione ■ Polesio, due momenti della processione in onore di S. Polisia... e poi da Pietrì: sin dall'alba Giuliano, figlio di Pietrì, insieme a Monica e ad Antonella alle prese con la succulenta porchetta... e quindi "l'Assaggiatore" Bruno dà conferma della ottima cottura

